



Più viaggi d'affari, meno spesa

Crescono con decisione, anche in Italia, le trasferte di lavoro. Ma scendono i costi, soprattutto quelli relativi al trasporto aereo

✦ Testo di Aura Marcelli

L'importante evoluzione del settore del turismo d'affari alla quale stiamo assistendo a livello globale richiede uno sguardo costantemente aggiornato, per valutarne l'andamento e le tendenze reali. Ecco dunque presentati alcuni importanti dati sul business travel in Italia, relativi al primo semestre 2015, elaborati sulla base della recente Business Travel Survey di Uvet American Express: le aziende italiane sono tornate a viaggiare, con un aumento del 5,8% sui viaggi d'affari, a fronte però di una riduzione della spesa sostenuta.

Biglietti aerei più convenienti

È stato soprattutto il costo medio dei voli aerei nazionali ad aver registrato il calo

più importante. Nel primo semestre di quest'anno la spesa delle aziende per volare in Italia è calata del 6% circa rispetto allo stesso periodo del 2014. Sono state soprattutto le tratte da Roma verso Genova, Venezia e Torino a registrare i cali più rilevanti, rispettivamente del 48,9%, del 25,9% e del 21,2%. I dati emersi dall'ultima rilevazione della ricerca di Uvet sono stati interpretati anche in funzione del forte effetto EXPO: pur analizzando il solo periodo gennaio-giugno 2015, dunque parzialmente coincidente con il semestre dell'Esposizione Universale di Milano, si evince che il numero di biglietti aerei verso il capoluogo lombardo sono saliti al 33,9% del totale nazionale, mentre, al con-



La decisa riduzione del costo dei voli d'affari ha inciso nel contenimento delle spese per il Business Travel, ma sul fronte degli hotel si sono spesso registrati aumenti. In particolare a Shanghai (nella foto il Four Seasons), dove i costi sono cresciuti di quasi il 48%.
Credit: Four Seasons



tempo, il traffico aereo di business traveler verso Roma ha registrato un leggero calo, dal 28,9% del totale, relativo al primo semestre 2014, al 27,3%, del 2015.

Tra gli altri aeroporti italiani nel primo semestre del 2015 Napoli si conferma stabilmente al terzo posto, seppure con traffico in lieve calo (dal 5,6% al 5,4%) mentre Catania, in crescita dal 4,4% al 4,8%, sorpassa Venezia. Lo scalo della Serenissima ha perso una grossa fetta di viaggiatori d'affari: dal 4,7% dei primi sei mesi del 2014 al 3,6% di quest'anno. Buone performance, invece, anche per Bari che si avvicina a una quota del 4% e Trieste al 3% tra le mete d'affari italiane.

Anche i voli al di fuori dei confini nazionali hanno mostrato una decisa evoluzione. «Il prezzo medio dei voli sulle tratte europee», ha spiegato **Luca Patanè**, presidente del gruppo Uvet, «non ha registra-

to variazioni significative, mentre ha subito un calo più consistente nelle tratte intercontinentali soprattutto verso la Cina e per le tariffe in business class».

Secondo le rilevazioni della Business Travel Survey, le trasferte di lavoro verso le mete intercontinentali hanno visto premiati gli scali del Nord America, con una quota di viaggiatori d'affari cresciuta dal 33,1% di gennaio-giugno 2014 al 35,9% del primo semestre di quest'anno. Aumentano le trasferte anche verso l'Estremo Oriente, con quote in crescita dal 28,6% al 28,8%, e il Medio Oriente, passato dal 10,3% del 2014 all'11% del 2015. Perdono, invece, le destinazioni sudamericane, scese dal 10,8% all'8,9%, e quelle asiatiche passate dal 5,4% del primo semestre 2014 al 4,1% dello stesso periodo dell'anno in corso. Tra le singole destinazioni, sono cresciuti i viaggiatori d'affari diretti a Dubai, che nei primi sei mesi del 2015 hanno raggiunto quota 4,6%, contro il 4,3% dello

Nord America, Estremo Oriente e Medio Oriente hanno visto aumentare i visitatori business, mentre Sudamerica e Asia perdono punti percentuali.
Credit: Kempinski



Anche i viaggi in Business e First hanno registrato importanti riduzioni dei costi. Credits: foto in alto, Four Seasons; foto in basso, British Airways

scorso anno, come pure quelli diretti a New York, 4,2% nel 2015, contro il 4% del 2014. Calano, invece San Paolo, scesa al 2,4% rispetto al 3% dello scorso anno, e Singapore, con quota 2% nel 2015, contro il 2,2% del 2014.

Parigi e Londra, le più frequentate dai business travellers

Pur non così marcate, sono interessanti anche le variazioni che hanno riguardato le destinazioni europee. La Germania ha registrato un calo nei viaggiatori d'affari provenienti dall'Italia, passando del 18,8% del primo semestre 2014, al 17,4% del 2015, a vantaggio soprattutto di Regno

Unito, che dal 13,2% dello scorso anno ha raggiunto il 14,9% nel 2015, e Francia, passata dal 21,2% al 21,8%. Le sanzioni UE contro la Russia per la crisi ucraina hanno avuto il loro peso nella diminuzione dei viaggi d'affari verso il Paese (da una quota del 3,7% nel primo semestre 2014 al 2,8% nei primi sei mesi di quest'anno). Parigi (13%) e Londra (8,6%) sono gli scali europei più frequentati da chi viaggia per lavoro, con un traffico più che doppio rispetto a Bruxelles (4,6%), Amsterdam (4,5%) e Madrid (4%).

Hotel più cari, ma non troppo

Si temeva un boom incontrollato dei prezzi per l'ospitalità in occasione di EXPO. E, in effetti, l'aumento c'è stato, ma senza dubbio inferiore alle aspettative. Si parla per Milano di un aumento dei prezzi medi degli hotel pari all'8%, vale a dire da 133 euro del primo semestre 2014 a 144 euro a notte dello stesso periodo del 2015. «Esaminando le nostre statistiche sui viaggi d'affari», ha spiegato ancora Luca Patanè, «abbiamo notato che la ripresa delle trasferte è stata trainata, oltre che dal trasporto ferroviario, anche dal settore alberghiero. I costi di pernottamento sono aumentati soprattutto nelle città che erano già tra le più care al mondo, come New York, Hong Kong, Londra». Guardando all'Italia, la città più cara re-





sta Venezia, con una media di 215 euro a notte. Stabile, a quanto registrato dalla Business Travel Survey, il costo del soggiorno d'affari a Firenze, mediamente pari a 133 euro sia nel 2014 sia nel 2015. Crescono, invece, di circa il 5% i prezzi medi degli hotel romani, che nella prima metà del 2015 hanno raggiunto i 130 euro. Aumenta, ma di poco, anche Napoli, con una media che raggiunge i 102 euro per notte contro i 98 euro dello scorso anno. In diminuzione, invece, di un non indifferente 9%, il costo medio delle camere a Genova: con 95 euro a notte il capoluogo ligure si attesta come la meta business più conveniente.

Fuori dai confini del Bel Paese, la città europea più cara è Londra, nei cui hotel i viaggiatori d'affari hanno pagato nei primi sei mesi di quest'anno una media di 260 euro a notte, quasi il 10% in più del primo semestre 2014 (237 euro). Appena dopo Venezia, arriva Parigi, dove, stando ai dati della ricerca di Uvet, le quotazioni hanno raggiunto i 203 euro a notte, in crescita rispetto ai 195 euro del 2014. In tutte le altre principali mete continentali si pernotta pagando molto meno di 200 euro, ma ugualmente si registrano variazioni non indifferenti: ad Amsterdam il costo per dormire una notte in hotel è di 175 euro, il 17% in più di quanto rilevato nei primi sei mesi del 2014 (150 euro), mentre a Bruxelles si pagano 156 euro, molto meno di quanto avveniva lo scorso anno (170 euro). Le quotazioni sono in calo anche a Francoforte (da 155 a 150 euro) ma



non a Madrid, pur sempre la meno cara tra le grandi città europee, dove si è passati dai 118 euro dei primi sei mesi del 2014 ai 126 euro di quest'anno.

Quanto alle mete intercontinentali, New York non solo si conferma come la città più cara del mondo, ma ha visto aumentare di quasi il 30% le tariffe alberghiere medie (da 255 a 300 euro a notte). Impennata dei costi anche a Shanghai, addirittura di quasi il 48% (da 128 a 189 euro), anche se in valori assoluti i prezzi risultano molto più abbordabili. In vetta alle classifiche cinesi per i prezzi più alti si conferma Hong Kong (256 euro a notte), in aumento del 24% rispetto al primo semestre 2014. In controtendenza Dubai, la principale meta internazionale per i viaggiatori d'affari, dove il costo di pernottamento si è ridotto dai 222 euro ai 216 euro, così come è avvenuto anche a San Paolo, passata da 200 euro nel 2014 a 198 euro nel 2015. ■

Londra è la città europea più cara, mentre i prezzi a Milano, in coincidenza con EXPO, sono cresciuti dell'8%, tutto sommato in modo contenuto rispetto alle aspettative. Credits: a sinistra, British Airways; a destra, © Barbara Ainis